

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

25 Febbraio - Sabato dopo le Ceneri
Lectio di Suor Francesca Zambelli



Opera realizzata dalla classe 3 A - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino" - Plesso di Cittaducale

*Dal Vangelo
secondo Luca
(5,27-32)*

Leggi



In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola.

I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».

Medita

“Convertitevi e credete al Vangelo”: con questa Parola che ha accompagnato il gesto dell'imposizione delle ceneri abbiamo iniziato il cammino verso la Pasqua. La conversione si propone come passo necessario per credere alla Buona Novella e si prospetta anzitutto come un nuovo modo di pensare, che va oltre gli schemi consueti e chiede di abbandonare le false immagini di Dio ricevute e/o elaborate lungo l'esistenza, per scoprire il Suo vero volto di Misericordia senza limiti. La pagina evangelica di oggi ci aiuta a compiere un piccolo passo in tal senso: Gesù chiama Levi, il pubblicano, dopo averlo visto non semplicemente con gli occhi del corpo, ma con uno sguardo profondo, in grado di riconoscere il valore della persona al di là del suo status. L'intensità di quell'esperienza genera in Levi uno slancio a lasciare tutto per seguire Gesù: la risposta alla chiamata è una prima resurrezione nel cammino della vita, che procede di Pasqua in Pasqua. Gesù si coinvolge con Levi e ne accoglie l'invito a mensa: lì entra in contatto con molti pubblicani ed altra gente mal vista da farisei e scribi, che mormorano il loro disappunto incapaci di rivolgersi direttamente al maestro. Ma è Lui stesso a smascherare il loro fraintendimento: Egli è venuto proprio per i peccatori, per attrarli a Sé attraverso un cammino di conversione. È il 'Dio con noi' coinvolto intimamente con ogni miseria umana, luogo privilegiato in cui la Sua Misericordia desidera manifestarsi.

+ Sappiamo chiedere perdono a Dio Padre e sappiamo lasciarci perdonare e stupire dallo sguardo misericordioso del Figlio?

Prega

Signore, che mi conosci nell'intimo e non mi vuoi diverso da quello che sono, converti il mio modo di guardare alle debolezze della mia umanità: donami di vederle come uno spazio in cui tu puoi e vuoi entrare per farmi fare esperienza della tua Misericordia. Liberami da ciò che in me Ti oppone resistenza e fa' che mi lasci nutrire dal Tuo amore.

Agisci

Oggi mi propongo di ricordare con gratitudine le persone che nella mia vita mi hanno fatto fare esperienza di Misericordia amandomi nella mia debolezza umana e di pregare per loro.

“

*Non sono
venuto a
chiamare i
giusti, ma i
peccatori
perché si
convertano*

”